

NO alla legge sul CO2, SI ad una protezione coerente del clima

29.04.2021 - Il comitato referendario "Per un'ecologia coerente e sociale", composto dai gruppi regionali dello Sciopero del Clima e da varie altre organizzazioni, lancia oggi la sua campagna per il NO alla legge sul CO2. Votando NO alla legge sul CO2 il 13 giugno, il comitato referendario mostra una terza via. Un'alternativa necessaria e urgente a due campagne senza prospettiva!

Gli obiettivi fissati dalla legge sono totalmente inadeguati sotto ogni aspetto. La legge si basa su una dichiarazione d'intenti per raggiungere un bilancio di zero emissioni nette entro il 2050, ma anche i suoi sostenitori ammettono che le misure proposte nella legge non raggiungeranno questo obiettivo. Ciò è tanto più problematico in quanto la neutralità carbonica entro il 2050 è tutt'altro che sufficiente: per avere il 66% di possibilità di non superare 1,5°C di riscaldamento globale, la Svizzera deve raggiungere la neutralità climatica entro il 2030.

In secondo luogo, la legge si concentra sulle compensazioni invece che sulle riduzioni. Dà ai grandi inquinatori la possibilità di continuare a inquinare. Così, potranno comprare all'asta i diritti di emissione di gas a effetto serra, mentre le piccole imprese che non hanno gli stessi mezzi dovranno fare degli sforzi di riduzione. Inoltre, la legge stabilisce che un quarto della riduzione delle emissioni può essere ottenuto attraverso compensazioni all'estero. "Non solo la Svizzera non riesce a far fronte alla sua responsabilità storica e attuale per le emissioni globali, ma si affida a programmi di compensazione all'estero che si sono dimostrati inefficaci", afferma Mattia De Lucia, un attivista climatico di Zurigo.

Inoltre, la legge si concentra sul trasporto motorizzato individuale ad alte emissioni, per il quale impone standard di efficienza ridicoli, ma ignora l'effetto secondario che ne deriva. "I maggiori costi energetici che derivano dall'uso intensivo di apparecchiature ad alta efficienza energetica e che superano il risparmio energetico iniziale vengono nascosti sotto il tappeto", dice Zeno Casella del Partito Comunista Ticinese.

Sulle spalle dei lavoratori e delle lavoratrici

Le tasse previste dalla legge sul CO2 sono antisociali, in quanto graveranno maggiormente sulle famiglie a basso reddito, e anche la loro presunta dimensione di incentivo non funzionerà, in quanto non sono abbastanza alte da scoraggiare le famiglie benestanti dai frequenti viaggi aerei o dall'acquisto di auto altamente inquinanti. Perciò, queste tasse mancano il loro obiettivo e rafforzano le disuguaglianze sociali.

"La legge sul CO2 è un passo nella direzione sbagliata. Non ci permetterà di raggiungere gli obiettivi climatici e rafforzerà le disuguaglianze sociali a livello nazionale e internazionale", dice

Noemie Rentsch di solidaritéS. Essa perpetua le attuali strutture ingiuste e dannose per il clima, le stesse che causano l'aumento delle emissioni di CO2 anno dopo anno e la crescita delle disuguaglianze sociali. Questa legge mette fuori portata qualsiasi politica climatica coerente e sociale.

Cambia il sistema, non il clima!

I Verdi e il PS promettono che la legge sul CO2 potrà essere migliorata in futuro. Ma se il Parlamento fosse in grado di farlo, avrebbe già attuato questi miglioramenti nella legge attuale!

Un NO alla legge sul CO2 è necessario per stabilire un nuovo rapporto di forza. Il nostro orizzonte politico non è una maggioranza parlamentare: è una mobilitazione diversa e massiccia che ci preparerà a uno sciopero generale per il clima e la giustizia sociale. Perché questo è l'unico strumento politico con il quale il popolo ha potuto ottenere delle vere vittorie finora. Questo è esattamente ciò che accadrà il 21 maggio con lo sciopero per il futuro. Nell'opuscolo federale, il comitato referendario invita la popolazione a partecipare a questa giornata di sciopero e d'azione.

Come può essere una trasformazione ecologica e sociale?

Ci sono innumerevoli approcci e misure diverse: la creazione di un fondo per il clima per finanziare la trasformazione eco-sociale, la messa al bando degli investimenti in settori dannosi per il clima come la produzione di petrolio, l'abolizione dell'allevamento intensivo e la transizione verso un'agricoltura decarbonizzata e locale con metodi agricoli rigenerativi sono solo alcuni dei molti modi per affrontare la crisi climatica in modo socialmente giusto.

Il comitato referendario si batte per un sistema libero dallo sfruttamento dell'uomo e della natura, e per un'economia che si concentri sui bisogni delle persone, non sui profitti di pochi. Prendiamo il nostro destino nelle nostre mani e scenderemo in piazza il 21 maggio con l'ampio movimento Strike for the Future per porre fine a questa politica climatica fatale.

Contatti stampa :

E-mail FR : info@ecologie-sociale.ch

E-mail DE : info@klima-sozial-konsequent.ch

<https://www.ecologie-sociale.ch>